

I Qgi celebrano il tema «noi e gli altri»

I Grigioni sono stati fin dai tempi più antichi luogo di transito e di scambio tra Nord e Sud, tra Est ed Ovest dell'Europa. Anche le valli italofone hanno usufruito di questi flussi, seppur in misura minore dopo l'apertura delle grandi vie di comunicazione, carrozzabili, ferroviarie ed autostradali. Pure per ragioni economiche legate al territorio, sia per eccesso, sia per mancanza di manodopera, le quattro valli sono state segnate in alcuni periodi, ed in particolare tra l'Otto e il Novecento, da una forte emigrazione in Europa e oltre oceano, mentre, dopo la seconda guerra mondiale, una discreta immigrazione, prevalentemente dall'Italia e per attività settoriali, si è manifestata nelle zone di frontiera. La realtà del Grigionitaliano nel corso della storia è sempre stata dunque quella di contatti fra «noi e gli altri». Questo continuo, e talvolta occulto, contatto con gli altri è stato particolarmente sentito e apprezzato nei momenti di chiusura dei grandi flussi naturali ed istituzionali. Si pensi in particolare a quanto furono attivi gli scambi segreti fra Svizzera e Italia durante l'ultima guerra mondiale attraverso i valichi grigionesi, in particolare dopo l'8 settembre 1943, quando i nazifascisti

presero il controllo delle frontiere settentrionali dell'Italia con la Svizzera.

A questo continuo flusso di scambi di persone, di merci e di idee, tra «noi e gli altri», è dedicato l'ultimo numero 2011 dei *Quaderni grigionitaliani*. Il nucleo principale del fascicolo fa riferimento al tema della Pgi «Noi e l'Italia», che prende spunto dalle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In questa prospettiva, la rivista si è aperta alle due principali valli italiane limitrofe: la Valtellina e la Valchiavenna. Per la Valtellina, Pier Giorgio Evangelisti, ha studiato due aspetti di questa realtà d'oltre frontiera effettivamente o idealmente connessa alla Svizzera. Il primo riguarda il carteggio del valtellinese Paolo Arcari (1879-1955) che a partire dal 1902 fu professore nelle università di Friburgo, poi di Losanna e di Neuchâtel, oltre che narratore e critico. L'altro pannello del dittico valtellinese si riferisce ai diari di due volontari - Giuseppe Pini e Alessandro Fopoli - che parteciparono alla grande campagna garibaldina del 1860, dall'imbarco in Liguria alla battaglia del Volturmo, passando dalla Sicilia e dall'Italia meridionale. I due diari molto simili nella loro redazione raccontano gli eventi visti dal semplice soldato. I racconti



La bandiera della società operaia di mutuo soccorso.

sono per lo più aneddotici, ma rendono conto della atmosfera vissuta dai volontari, di cui facevano parte anche alcuni svizzeri.

Guglielmo Scaramellini studia le ripercussioni del Risorgimento tanto nella Valchiavenna quanto in Bregaglia. L'attenzione dello storico si concentra su due momenti importanti: le insurrezioni del marzo e dell'ottobre 1848 e gli eventi posteriori al 1859, compresa la creazione della «Società democratica operaia di mutuo soccorso» fondata nel 1862, come punto di riferimento per i patrioti locali. L'articolo si basa in gran parte sui Ricordi *chiavennaschi* di Carlo e Ferruccio Pedretti, di tendenza

mazziniano-democratica. Pure in questa riflessione sui flussi di spostamenti di persone e di idee fra le valli grigionesi e l'Europa s'inserisce il diario di Flurin Lozza. Il terzo pannello del trittico che i Qgi gli hanno dedicato è costituito da un saggio di Sandro Bianconi sulla lingua particolare di questo racconto: italiano medio (insegnato dai frati cappuccini in paesi romanci come Marmorera), il dialetto lombardo, il romancio e i calchi dallo spagnolo e dal francese, derivati dai lunghi soggiorni all'estero compiuti dal protagonista del diario.

Nella seconda sezione del numero, l'ampio saggio «ritrovato» di Florian Hitz, tradotto da Gian Primo Falappi, permette, grazie ad una sistematica rassegna della storiografia nei Grigioni dal Cinquecento al Novecento, di prendere coscienza della complessità e della varietà dell'autorappresentazione dei Grigioni in ambito storico.

Ed anche la corona di quattro componimenti inediti di Annamaria Pianezzi Marcacci, intitolata «Omaggio alla donna invisibile», s'inserisce nel tema generale del «noi e gli altri», seppur in una prospettiva più individuale, nella ricerca di un'identità che non può che correlarsi e definirsi in un rapporto tra individuo e mondo circostante.

A Luigi Giacometti il premio di riconoscimento della cultura

A metà novembre si è svolta nella Sala del Gran Consiglio a Coira la cerimonia di conferimento dei premi per la cultura grigione 2011. In una sala gremita il presidente del Governo on. Martin Schmid e l'on. Martin Jäger hanno premiato 18 persone che si sono distinte nel campo delle scienze, letteratura e arti. Tra i premiati anche tre italo-foni: Lorenzo Polin, giovane attore originario della Valtellina, ha ricevuto il premio di incoraggiamento per la sua attività teatrale. Al professor Reto Cramer, originario di Poschiavo, è stato conferito il premio di riconoscimento per le sue ricerche nel settore dell'allergologia.

Tra i premiati vi è anche Luigi Giacometti, classe 1925, a cui è stato conferito il premio di riconoscimento «... per il lungo e tenace



Lo scrittore bregagliotto Luigi Giacometti.

impegno a favore della salvaguardia e della promozione del dialetto bregagliotto». Per la prima volta il Governo grigionese ha conferito questo importante riconoscimento a un autore bregagliotto. Luigi Gia-

cometti, pastore protestante, ha al suo attivo la pubblicazione di ben tre monografie: *Elementi per una grammatica del dialetto bregagliotto di Sopraporta* (2003), *Ragord* (2006) e *La cläv d'argent*, una rac-

colta di poesia e prosa in dialetto bregagliotto (2009). In stretta collaborazione con la Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli di Maloggia, la Pro Grigioni Italiano pubblicherà quest'anno nella sua Collana ricerche l'ultima fatica di Luigi Giacometti il *Dizionario*, un dizionario del dialetto bregagliotto versione di Sopraporta curato dalla linguista Veronica Carmine.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

**Quaderni grigionitaliani:
Oltre il territorio**

Il primo numero 2012 dei Qgi offre una testimonianza del doppio flusso che caratterizza il Grigionitaliano: ora l'allontanamento dei suoi figli per affrontare carriere e, magari, conseguire ampi riconoscimenti, al di là delle frontiere cantonali e nazionali, ora l'apertura ad esperienze innovative venute di fuori che coinvolgono la popolazione locale.

Uno di questi «figli» del Grigionitaliano, che ha raggiunto un'ampia notorietà in Svizzera e all'estero, è l'artista Paolo Pola. A questo Grigionese i Qgi hanno dedicato vari articoli fin dal 1999, segnalando i più importanti traguardi raggiunti. Sebbene la redazione dei Quaderni non dedichi articoli o dossier a ricorrenze particolari, i settant'anni che Paolo Pola festeggerà questo anno coincidono con il desiderio di molti di fare un bilancio della sua carriera. Senza avere la pretesa di essere esauriente, questo dossier contiene molte testimonianze sul Valposchiavino: il censimento delle principali mostre di questi ultimi quarant'anni, dal quale risultano il gran numero di esposizioni personali e la presenza fra di esse di gallerie all'estero; una ricca rassegna di giudizi critici espressi da



Paolo Pola nel suo atelier.

importanti personalità della cultura, che vanno da Wolfgang Hildesheimer negli anni Settanta a Beat Stutzer negli anni Novanta; un'abbondante raccolta di riflessioni, aforismi e appunti dell'artista, per lo più inediti: squarci particolarmente illuminanti per la comprensione della sua opera. Importanti testimonianze e saggi critici sulle varie sfaccettature dell'uomo e dell'opera vanno dalla narrazione di un'amicizia tra artista e critico, alla evocazione della presenza dell'autore nel territorio della Valposchiavo, con la presentazione di quattro importanti suoi interventi nella decorazione di immobili e monumenti.

Un'altra grande figura del Grigionitaliano, e più precisamente

della Bregaglia, della fine dell'Ottocento, la cui opera incontrò un grande successo in Italia e in Europa in generale, è quella del dantista Giovanni Andrea Scartazzini (1837-1901).

Michele Sensini, che ha dedicato recentemente al pastore e studioso una tesi di dottorato di ricerca, torna su questa importante figura di intellettuale con la prima di una serie di saggi che verranno pubblicati anche nei prossimi fascicoli dei Qgi. Il dantista d'origine bregagliotta ha creato un modello per le edizioni scolastiche della Divina Commedia la cui 21esima ristampa, curata da Scartazzini e Vandelli, è stata pubblicata nel 2011.

**Premio letterario grigione
a Andrea Paganini**

A inizio febbraio Andrea Paganini è stato insignito del Premio letterario grigione. Il premio, fondato nel 1999 dal gruppo Soroptimist, ha laureato per la terza volta un italofono.

Anna-Alice Dazzi Gross, presidente della giuria del premio, ha salutato cordialmente i convenuti, sottolineando come nella serata sarebbe riecheggiato per una volta prevalentemente la lingua italiana su quella tedesca. Andrea Paganini ha ricevuto il premio per tutte le sue attività di letterato, italianista, storico e poeta e per il suo impegno culturale nel Grigionitaliano. La prolusione in onore del laureato è stata affidata al dr.

Georges Güntert, professore emerito di romanistica all'Università di Zurigo, docente che ha seguito Andrea Paganini nel suo percorso di studi. Güntert ha sottolineato



Andrea Paganini (a sinistra) con il professor G. Güntert.

quanto la scoperta della soffitta della Tipografia Menghini con la biblioteca di don Felice Menghini è una gran mole di corrispondenza sia stata una chiave di volta nel percorso di ricerca di Paganini, che altrimenti si sarebbe concentrato probabilmente su studi danteschi.

Approfondendo le carte scoperte in solaio, Paganini ha potuto mettere in evidenza l'operato di Felice Menghini nel periodo bellico, evidenziandone il ruolo nei rapporti tra Italia e Svizzera. La rinascita della collana «L'ora d'oro» è un ulteriore merito da ascrivere alla visione culturale di Paganini.

Apertura «oltre il territorio» significa anche, in senso inverso, attenzione a quanto antiche tradizioni d'oltre frontiera possano portare ai cittadini del Grigionitaliano. Romana Walther e Grazia Tiezzi approfondiscono in questo senso la riflessione nata dall'incontro fra pastori improvvisatori di testi poetici e spettatori di Bondo e di Castasegna. La seconda autrice, in particolare, studiosa di tradizioni poetiche orali, alle quali ha dedicato una tesi discussa nella prestigiosa sede parigina dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, s'in-oltra nello studio dei testi dei pastori-poeti dell'Alta Sabina descrivendo gli schemi metrici di questa poesia d'improvvisazione, in cui l'esperienza di vita pastorizia confluisce con una tradizione illustre.

Un altro sguardo oltre il territorio è quello sulle sorti, nella Svizzera francofona e germanofona, della lingua italiana, il cui insegnamento ha subito una forte riduzione in questi ultimi anni. Si tratta di una salvaguardia importante per la sopravvivenza della lingua madre di molti dei nostri valligiani spostatisi, spesso in famiglia, per ragioni professionali in regioni prevalentemente germanofone e talvolta francofone. La minuziosa perizia compiuta da Adriano Previtali, professore di diritto a Friburgo, su mandato dalla Pgi, mette in evidenza l'esistenza di un'ampia base giuridica, che spazia dal diritto europeo a quello federale sulle lingue e sull'insegnamento, che giustificherebbe la creazione e il finanziamento federale di scuole di lingua italiana nella Svizzera non italofona. L'interpretazione di tali leggi potrebbe contrastare l'applicazione, restrittiva, all'insegnamento delle lingue, ed in particolare dell'italiano, della ferrea legge della territorialità linguistica.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Il Gran Consiglio ripromuove l'italiano

Nel corso della seduta di marzo del Gran Consiglio si è deciso, in modo coerente con la disposizione presa nel 2008 e caldeggiata dal Governo e dalla Commissione per la formazione e la cultura, di mantenere nella nuova *Legge scolastica* la successione nell'insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo: una prima lingua cantonale dalla terza elementare e l'inglese dalla quinta. Da diverso tempo infatti l'importanza delle lingue minoritarie del Cantone viene messa in discussione, soprattutto nel loro utilizzo in ambito economico, a favore dell'inglese. Sull'onda di simili considerazioni, nelle scuole di molti cantoni tedescofoni l'insegnamento dell'inglese ha già soppiantato le lingue nazionali. La lungimiranza e la ponderatezza nella decisione presa dal Gran Consiglio, in merito all'insegnamento delle lingue, nell'unico cantone trilingue, fa trarre un sospiro di sollievo ai più, dopo che si era giunti a mettere in discussione la scelta governativa di insegnare due lingue straniere, scelta che si rifaceva alle raccomandazioni della Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'educazione pubblica.

Il passato raccontato dalle donne

Per poter meglio comprendere e conoscere il proprio passato ci si affida sempre più spesso alla raccolta di testimonianze orali. Gli storici definiscono questo nuovo metodo di ricerca *Oral history*, che negli ultimi anni si è aggiunto al consueto studio delle fonti scritte. La facilità nella fruibilità e di divulgazione (anche grazie a internet) ha sancito il successo dell'*Oral history* come strumento della memoria storica. Forse perché non sufficientemente considerato dalla storiografia «classica», il mondo femminile, le «donne», sono un soggetto privilegiato di questo nuovo metodo storiografico.

La Pro Grigioni Italiano ha scelto quale progetto sovragregionale 2012 «Le donne nel Grigionitaliano». Con la raccolta di testimonianze di venti donne che vivono nelle tre regioni grigionitaliane, la Pgi intende presentare uno spaccato di



Quale prima lingua straniera alla scuola di Bondo si insegna il tedesco, mentre nei Grigioni tedescofoni è l'italiano.

Vari sono i motivi per appoggiare la scelta dell'insegnamento di due lingue straniere nella scuola. Prima di tutto la proposta permette da un lato di coltivare le relazioni intracantonali, portando gli allievi grigioni ad apprendere come prima lingua straniera la lingua che parlano i propri compagni in un'altra parte del Cantone, la lingua dei vicini; d'altro canto essa permette, con l'apprendimento dell'inglese, di acquisire i rudimenti linguistici della lingua che da anni ha assunto il ruolo di lingua universale, almeno nei paesi occidentali. In secondo

luogo, per quanto riguarda l'intenzione per l'apprendimento delle lingue straniere in ottica lavorativa, le campane che suonano solamente a favore dell'inglese a scapito delle lingue nazionali sono stonate. Per quanto riguarda il nostro Cantone, lo studio dell'Università di Friburgo *Mit Händen und Füßen oder zwingende Sprachenvielfalt? Eine Untersuchung zur Sprachpraxis in den Betrieben Graubündens* evidenzia come l'italiano, dopo il tedesco, sia la lingua più parlata nel mondo del lavoro. Dall'indagine, a cui hanno partecipato ben 900 aziende grigioni, risulta che la lingua italiana viene utilizzata quotidianamente o settimanalmente in forma orale nel 40% di esse, mentre l'uso dell'inglese si attesta solo al 23%. Per quanto riguarda l'uso scritto, il 55% delle aziende afferma di servirsi della lingua di Dante nelle proprie comunicazioni, tre punti percentuali in più di quante usano l'inglese. Dallo studio emerge inoltre l'importanza dell'italiano quale *lingua franca* in alcuni settori economici, in particolare nell'edilizia e laddove è elevato l'impiego di personale straniero. Infine viene segnalato l'apporto dell'italiano nello sviluppo di regioni economicamente forti come l'Engadina, sia

per quanto concerne le maestranze che per l'imprenditoria e gli investitori. Lo studio fa inoltre luce sulle aspettative del mondo del lavoro rispetto alle competenze linguistiche di quanti concorrono a un impiego: ben il 40% delle aziende dichiara di cercare personale che sappia l'italiano, il 37% l'inglese (il riassunto dello studio di Barbla Etter è consultabile sul sito www.pgi.ch/politicalinguistica).

Un terzo aspetto, che avvalorava la decisione presa, è il fatto che l'apprendimento di una lingua straniera non avviene in modo uguale se si impara l'inglese, il francese o il tedesco. Infatti, la diversa struttura tipologica delle lingue riveste pure una certa importanza; chi impara un'ulteriore lingua straniera subisce gli influssi delle lingue precedentemente apprese. Da questo punto di vista, chi studia come prima lingua straniera l'inglese, strutturalmente meno complessa, avrà poi maggiori difficoltà nell'avvicinarsi a un'altra lingua straniera; imparando invece dapprima una qualsiasi altra lingua, lontana strutturalmente dalla propria, come il francese o l'italiano, un locutore tedescofono, ad esempio, avrà sicuramente più facilità nell'apprendere in seguito l'inglese. L'abbaglio che i bisogni comunicativi possano essere appagati solamente attraverso l'inglese appare di nuovo essere eccessivo.

L'impegno della scuola svizzera nell'insegnare le lingue straniere dovrebbe quindi concentrarsi innanzitutto sulla conoscenza passiva reciproca delle lingue nazionali e quindi sull'approfondimento delle stesse, aprendosi in seguito all'introduzione dell'inglese nel sistema scolastico. In ultima analisi questo è quanto esige la *Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche*.



Archivio Dieter Digel: Operaie al lavoro nella maglieria di Zalende negli anni '70.

storia sociale contemporanea con attenzione particolare ai temi legati al lavoro, alla famiglia e alla socializzazione. Con le interviste sarà realizzato un DVD, che sarà disponibile da questo autunno. Il progetto sovragregionale 2012 «Le donne

nel Grigionitaliano» sarà inoltre sviluppato con numerose altre manifestazioni culturali durante tutto l'anno: come presentazioni cinematografiche legate al mondo delle donne, caffè letterari dedicati ad autrici o mostre di artiste.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Quaderni grigionitaliani: Letteratura. Lingua. Architettura

È fresco di stampa il secondo numero 2012 dei *Quaderni*, che spazia dai temi della letteratura, della lingua e dell'architettura.

Ad aprire il numero è un dossier dedicato ad Antonio Stäuble, che rievoca un aspetto importante della attività critica del docente universitario svizzero recentemente scomparso: quello rivolto allo studio degli autori grigionesi di lingua italiana degli ultimi due secoli. Oltre alla bibliografia, curata dalla moglie Michèle Stäuble, vi compaiono due contributi, il primo a firma di Renato Martinoni, il secondo di Vincenzo Todisco, entrambi dedicati all'antologia *Scrittori del Grigioni italiano*. Più personale, ma pure criticamente impegnato, è l'articolo di Massimo Lardi, che prende per spunto l'ultimo suo incontro con lo studioso per rievocare la sua figura di critico e ricordare le principali tappe del suo percorso fra gli autori del Grigionitaliano.

Tra gli studi di argomento letterario viene ricordata pure la figura di Giovanni Bonalumi, che insegnò per vari anni alla Scuola magistrale di Locarno e all'università di Basilea. Claudio Nembrini lo fa non solo da conoscitore della opera creativa e dell'opera



Casa Tomé, un gioiello di architettura rurale a Poschiavo.

critica di Bonalumi, ma anche da scrittore, in un racconto breve, che costituisce un omaggio affettuoso e vivace alla multiforme figura umana del docente e scrittore locarnese.

Nel secondo pannello del trittico su Andrea Scartazzini, Michele Sensini dedica la sua indagine alla biblioteca appartenuta al celebre dantista bregagliotto. Grazie a questa ampia biblioteca, che costituiva una delle quattro maggiori dell'area germanica, Scartazzini fu in grado, spesso lontano dai grandi centri culturali italiani, di compiere uno dei commenti più poderosi al capolavoro dantesco. Michele Sensini è riuscito, dopo una lunga e paziente ricerca, a rintracciare tut-

ta la parte dantesca di tale patrimonio librario – venduta dallo Scartazzini nel 1884 – in una sezione della biblioteca del prestigioso Queen's College di Oxford. Grazie alla recente digitalizzazione di tali fondi, è stato in grado di tracciare con maggiore chiarezza e completezza l'orizzonte culturale del dantista bregagliotto.

Tre contributi di argomento linguistico fanno riferimento al territorio. Quello di Gabriele Paleari, dalla finalità più antropologica che linguistica, tende a percepire e a definire le caratteristiche di una componente *italica*, al di là dei confini nazionali dell'Italia, in quelle che Magris ha chiamato «Altre Italie», nelle quali l'autore ingloba an-

che il Grigionitaliano e alcuni suoi autori.

Ad un'impostazione più sociolinguistica si riferisce l'articolo di presentazione a più mani (Matteo Casoni, Bruno Moretti e Elena Pandolfi) sull'«Osservatorio linguistico della Svizzera italiana», che da una ventina di anni studia la lingua della Svizzera italiana, in ambiti come i dati statistici, le famiglie bilingui, le peculiarità dello italiano regionale, i rapporti tra italiano e dialetto, offrendo spazio a studiosi e fornendo dati preziosi per la gestione dei problemi linguistici sul piano locale, cantonale e federale. Il terzo articolo, più specialistico, è quello di Andrea Del Bondo, che studia nel dialetto di Sopraporta (Bregaglia) il pronomine personale ripetuto o enclitico del tipo *Al toro al maza l'om*. Tale uso, caratteristico di molti dialetti lombardi, ha varie funzioni, come quella di designare il caso nominativo o di consentire la formulazione di frasi interrogative (del tipo *Al plöv / plöval?*) ed è indizio, anche nelle complesse sottigliezze di vari casi particolari, dell'estrema ricchezza dei dialetti delle nostre valli.

La terza componente è quella dell'architettura: elemento importante della cultura del Grigionitaliano, che si manifesta non solo nei prestigiosi palazzi di famiglie nobili dei secoli passati, ma anche in vari tipi di costruzioni contadine. Alessandra Jochum-Siccardi, approfondendo e sintetizzando ricerche compiute sulla Casa Tomè di Poschiavo, offre una vasta panoramica di questo edificio rurale, corredandola con varie illustrazioni. Il numero si conclude con due contributi letterari molto diversi: alcune poesie del mesolcinese Gabriele Parolini e la poesia filosofica di Paolo Gir.

L'autobiografia di Elda Giovanoli Simonett

La Pgi ha voluto dedicare il 2012 alle donne nel Grigionitaliano. Con ciò intende presentare uno spaccato di storia sociale contemporanea incentrato sull'universo femminile. Quale migliore occasione per incontrare una delle scrittrici grigionitaliane più prolifiche se non l'uscita dell'autobiografia di Elda Giovanoli Simonett, *Ricordi di vita di un'insegnante «per vocazione»*. Il volume ripercorre ad una ad una le tappe di una vita appassionante e ricca di vicissitudini, rievocando i ricordi dell'infanzia e della prima giovinezza trascorse in Toscana, il rimpatrio a Bondo in seguito alla morte prematura del padre, fino agli anni di fervida attività in veste di maestra alla scuola di Bivio. La prefazione al volume è firmata da fra Mauro Jöhri, ministro generale dell'Ordine dei Frati

Minori Cappuccini, già allievo della autrice nel paesino dell'alta Val Sursette.

Oltre che nell'educazione, Elda Giovanoli Simonett si batte da sempre con coraggio e determinazione in una costante opera di difesa e promozione della lingua italiana nei Grigioni. Per ben 46 anni è stata redattrice dell'*Almanacco del Grigioni Italiano* per la Bregaglia e Bivio. Per la scuola ha compilato nel 1968 l'antologia *A goccia a goccia... Libro di lettura per le scuole del Grigioni Italiano*, compendio di favole, storie e leggende grigionitaliane. Nel 1975 ha dato alle stampe *Personaggi veri e leggende*, dove si avvicendano, in uno stile spontaneo e vivace, divertenti storielle, avvenimenti curiosi del mondo bregagliotto, leggende locali e ricordi dell'adolescenza in Toscana. Per quanto riguarda Bivio e la sua storia, sua terra d'adozio-



Foto di copertina dell'autobiografia di Elda Giovanoli Simonett.

ne, ha pubblicato *Bivio und das Bergell* (1988) e *C'era una volta Bivio...* (1992), tradotto anche in tedesco.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Al riva al Diziunari bargaiot

Sarà presentato domenica 21 ottobre alle ore 15.00 presso le scuole di Stampa, in Bregaglia, una nuova pubblicazione della Pgi: si tratta del *Dizionario del dialetto bregagliotto, versione di Sopraporta*, di Luigi Giacometti, che sarà parte della Collana ricerche della Pgi.

Sin dalla sua fondazione l'editoria è il fulcro delle attività della Pro Grigioni Italiano, perché ottimo strumento della promozione linguistica e perciò dell'identità grigionitaliana. Nata nel 1918 con la pubblicazione dell'*Almanacco del Grigioni Italiano*, la Pgi nel corso della propria storia ha saputo ampliare l'attività editoriale con la pubblicazione dei *Quaderni grigionitaliani* (dal 1931), della *Collana letteraria della Pgi*, giunta l'anno scorso al suo 15° volume, e da altre pubblicazioni dedicate alla arte, all'architettura e alla storia del Grigionitaliano, senza dimenticare quelle per i ragazzi. Grazie anche alla creazione dei centri regionali in tutto il Grigionitaliano e a Coira, all'editoria la Pgi ha saputo affiancare un intenso lavoro di divulgazione di opere letterarie e studi scientifici dedicati al Grigionitaliano o più in generale alla lingua e cultura italiana, con caffè letterari, presentazioni librarie e



Luigi Giacometti, autore del Diziunari.

concorsi letterari diventati appuntamenti fissi nella programmazione del Sodalizio.

La Pro Grigioni Italiano è lieta di continuare nella sua importante missione di promozione della lingua dando ora alle stampe il *diziunari* di Luigi Giacometti. Proprio l'anno scorso il Governo del Cantone dei Grigioni insigniva il ricercatore bregagliotto, pastore evangelico a Thusis, del premio di riconoscimento della cultura per «*il lungo e tenace impegno a favore della salvaguardia e della promozione del dialetto bregagliotto*». Luigi Giacometti ha infatti al suo

attivo tre pubblicazioni: *Elementi per una grammatica del dialetto bregagliotto di Sopraporta* (2003), *Ragord. Tun e mazza, rama e risc* (2006), ricordi e modi di dire bregagliotti, e *La cläv d'argent* (2009), una raccolta di poesie e prose in dialetto bregagliotto.

Lo stimolo per una pubblicazione congiunta del *diziunari* è stato dato alla Pgi dalla *Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli* di Maloggia, in particolare da Renata Giovanoli-Semadeni e Rodolfo Maurizio, che hanno seguito da vicino la lunga e complessa fase di realizzazione, affidata poi dalla

Pgi alla linguista Veronica Carmine.

Il *diziunari* – introdotto da un saggio del linguista Mathias Picononi sulla storia del dialetto bregagliotto – è la prima raccolta lessicale completa di questa ricca e complessa parlata: i lemmi illustrati sono ben 8000, ognuno con la rispettiva traduzione, oltre che in italiano, anche in romancio ladino e in tedesco, proprio per rispecchiare la sua specifica posizione sul «confine» tra le varie aree linguistiche. L'opera raccoglie pure numerosi toponimi e qua e là, in rapporto ad alcuni lemmi o a frasi contenute nei rispettivi commenti, personaggi, uomini e donne legati nella memoria dell'autore all'apparizione, al viso o alla voce di queste persone. Si tratta quindi non solo di un valido strumento per scoprire o riscoprire particolarità o parole ormai desuete del dialetto bregagliotto, ma anche uno spaccato nella vita di una comunità.

La Pro Grigioni Italiano intende dare in omaggio a tutte le famiglie del Comune di Bregaglia una copia del *Dizionario del dialetto bregagliotto, variante di Sopraporta*, con l'augurio che quest'opera possa dare nuova linfa all'amore per le proprie radici e suscitare l'interesse delle nuove generazioni per la lingua, la storia e la cultura.

Interpellanza sull'insegnamento in italiano

Durante l'ultima sessione delle Camere federali, la Consigliera nazionale Silva Semadeni ha inoltrato un'interpellanza che chiede chiarimenti al Consiglio federale sulle normative che disciplinano l'insegnamento delle lingue minoritarie nazionali. L'interpellanza, nata in collaborazione con la Pro Grigioni Italiano, è sostenuta da quasi un quarto del Parlamento: ben 58 parlamentari l'hanno firmata. La richiesta fa una cartellata sulle problematiche principali che interessano l'insegnamento della lingua di Dante nella Svizzera tedesca e francese.

In primo luogo vi è la questione dell'italiano quale materia di insegnamento nei licei che alcuni cantoni svizzerotescheschi vorrebbero mettere in discussione. Al Consiglio federale viene chiesto se la

relativa ordinanza sia realmente applicata. Dalla sua applicazione dipende anche il rispetto del principio costituzionale della permeabilità del sistema educativo svizzero. In sostanza, ogni studente in Svizzera deve avere la possibilità di apprendere l'italiano per proseguire i suoi studi in Ticino o nei Grigioni.

In base ad una specifica legge federale, inoltre, la Confederazione finanzia in modo cospicuo l'insegnamento in lingua francese per i figli dei funzionari a Berna, un corrispettivo che per gli impiegati italofooni non esiste. Di fronte a questa palese disparità di trattamento, il Governo federale è invitato a fornire dati sugli aiuti finanziari che concede a scuole bilingui in italiano al di fuori della Svizzera italiana.

Infine, il Consiglio federale dovrà informare sull'applicazione



L'interpellanza è stata depositata nel Consiglio nazionale.

di convenzioni del Consiglio d'Europa in favore dell'italiano – ratificate dalla Svizzera – che sembrano non trovare giusta applicazione perché apparentemente in contrasto con competenze cantonali in materia scolastica.

La questione sollevata dall'interpellanza sull'insegnamento in italiano nella Svizzera tedesca e francese è di notevole importanza per la minoranza italofoona grigione. Su questo tema il Professor Adriano Previtali ha redatto una

perizia giuridica pubblicata nel 1° numero dei *Quaderni grigionitaliani* di quest'anno, oppure scaricabile all'indirizzo www.pgi.ch/perizia.

Il massiccio sostegno a questa importante iniziativa politica a livello federale è un segno rincuorante della reazione positiva del mondo politico verso i bisogni della minoranza italofoona nella Confederazione.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch

Quaderni grigionitaliani:

Fotografia. Poesia. Storia

Il trimestrale della Pgi, che dal 1931 è, per visione e qualità, una sorta di enciclopedia del sapere grigionitaliano, è appena uscito con il suo terzo numero del 2012.

Aprire il fascicolo spetta a un ampio saggio firmato dal pedagogista e docente di sviluppo regionale Dieter Schürch. Avviene spesso che uno sguardo nuovo sul territorio permetta di stabilire con esso un rapporto diverso e suggerisca possibilità originali di fruizione. Da alcuni anni Schürch, con alcuni collaboratori e docenti, ha avviato un'esperienza molto innovativa nella Svizzera italiana e romanda, facendo fotografare a bimbi di età prescolastica (3-7 anni) il loro territorio e il loro mondo affettivo. Inserito nell'ampio progetto *moving Alps*, e in quello più mirato di *minimoving Alps*, l'esperimento è stato applicato nel 2004 alla Val Bregaglia. Il saggio presentato offre una panoramica dei risultati di questo progetto.

Un'altro dossier è dedicato al poeta Remo Fasani, scomparso nel 2011 e che avrebbe festeggiato il novantesimo compleanno nel 2012. Il dossier, programmato prima della scomparsa dell'autore, era stato concepito come un'occasione di fare il punto sull'opera *Tutte le poesie* (a cura di Maria Pertile), che stava per essere pubblicata presso la prestigiosa casa editrice Marsilio di Venezia. Que-



La Bregaglia attraverso gli occhi dei bambini nei Quaderni grigionitaliani.

sta corona di saggi è stata composta da critici e poeti che sono stati a lungo «vicini» professionalmente, intellettualmente o poeticamente a Remo Fasani, magari anche collocandosi su una sponda piuttosto lontana dalla sua sul piano estetico: questi sono Alberto Roncaccia, Gilberto Isella, Paolo Gir, Guido Pedrojetta, Antonella Del Gatto, Franco Pool, Giovanni Orelli e Ivo Zanoni.

Nella serie dei «saggi ritrovati» è parso interessante alla redazione proporre ai lettori di lingua italiana la traduzione inedita, a cura di Gian Primo Falappi, di uno dei capitoli più importanti dell'*Handbuch der Bündner Geschichte*: l'articolo di Lothar Deplazes sulle fonti scritte nel medioevo retico coiren-

se. Si tratta di un saggio di sintesi sulla documentazione manoscritta – circa 15 000 documenti – provenienti in gran parte dalla sede vescovile di Coira e dai vari conventi sparsi sul territorio dell'attuale cantone, attualmente conservati in numerose biblioteche europee. Lo studio parte dall'alto medioevo con una prima testimonianza epigrafica dell'anno 548 per giungere fino all'epoca prerinascimentale (sec. XVI). Lo studioso presenta successivamente la cultura scrittorica dell'alto medioevo e l'evoluzione della scritturalità dall'XI al XVI secolo, per giungere ad uno «stato della ricerca», che fa intravedere ampie prospettive per future indagini. Gian Primo Falappi fa il punto su un evento di grande

importanza per la storia della Bregaglia italiana: la frana che distrusse e seppellì il fiorentino paese di Piuro nel 1618. Nel corso dei secoli l'avvenimento, così traumatico e repentino, ebbe una risonanza notevole in Europa e fu oggetto d'innomerevoli interpretazioni razionali e sovranaturali. L'autore documenta con molta precisione il succedersi dei fatti, basandosi sulla documentazione più attendibile, riporta le varie interpretazioni che vennero date degli eventi e – in base alle ricerche più sicure sulla data, sull'ora, sui segni premonitori, sulle caratteristiche dello smottamento, sulle vittime e sui superstiti – dà una versione dei fatti che fa assoluta chiarezza sull'accaduto.

Nel terzo ed ultimo pannello del trittico dedicato a Gian Andrea Scartazzini, Michele Sensini compie un'indagine critica sulle 41 lettere che il bregagliotto inviò al dantista italiano Giuseppe Jacopo Ferrazzi. Ne trae importanti informazioni sulla storia dei commenti di Scartazzini all'opera dantesca: concepita prima come commento succinto (di 300 pp. per cantica) per l'editore Brockhaus di Lipsia, l'edizione commentata divenne una *summa* di oltre 2700 pp. destinata prevalentemente agli studiosi, per poi sfociare in un manuale più snello per le scuole presso l'editore Hoepli di Milano. Le due lettere inedite di Scartazzini, del 1870 e del 1875, che vengono pubblicate e commentate in appendice dell'articolo, rendono anche conto dell'ampia attività critica dello Scartazzini in riviste italiane e tedesche, a margine della poderosa pubblicazione delle edizioni commentate di Petrarca, di Tasso e soprattutto di Dante.

Le camere federali rafforzano il plurilinguismo

Il Consiglio nazionale ha accettato la mozione della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati concernente la promozione del plurilinguismo all'interno dell'Amministrazione federale. Contro il parere del Consiglio federale, la Camera del Popolo ha accettato la nuova ordinanza del personale federale secondo la quale i quadri dell'amministrazione devono padroneggiare almeno due lingue ufficiali attivamente e una terza lingua ufficiale passivamente. Inoltre, i funzionari potranno seguire una formazione linguistica necessaria per il loro lavoro interamente a spese del datore di lavoro. La nuo-



Presto più plurilinguismo anche alla Casa Grigia?

va ordinanza prevede inoltre una equa rappresentanza delle minoranze linguistiche in ogni dipartimento, in particolare per le funzioni quadro.

La Pro Grigioni Italiano ha seguito da vicino l'iter parlamentare della mozione della Commissione delle istituzioni politiche; il Sodali-

zio aveva infatti scritto ai Consiglieri nazionali grigionesi chiedendo loro di sostenerla. La Pgi esprime soddisfazione per la decisione del Parlamento federale di rafforzare il plurilinguismo nell'amministrazione, perché la ritiene una misura necessaria contro la crescente marginalizzazione della lingua italiana nell'apparato statale. Allo stesso tempo deve constatare che per l'ennesima volta una misura in favore della minoranza italofona ha dovuto fare i conti con le reticenze del Governo federale e di parte dell'amministrazione. La Pgi seguirà l'applicazione della nuova ordinanza del personale federale valutando la necessità di misure analoghe anche nell'amministrazione cantonale.



Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
Telefono 081 252 86 16
Telefax 081 253 16 22
info@pgi.ch
www.pgi.ch